



Foglio Informativo — luglio 2010

## QUALE IDENTITA' PER ABANO ?

(di Orlando Rinaldi)

*Dopo la distratta lettura mattutina dei quotidiani locali ed una passeggiata lungo le strade della nostra città, riordinando a casa la biblioteca, mi sono capitati per le mani alcuni fascicoli relativi agli studi socio-economici su Abano Terme, commissionati dal 1990 al 1997 dall'Amministrazione Comunale e da altri enti del territorio.*

*Ripensando a quanto avevo letto poco prima sui giornali e a quanto avevo visto durante la breve passeggiata, assieme ad una comprensibile amarezza per lo stato di degrado in cui si trova la città, è sorta l'idea che quegli studi socio-economici, seppur datati, siano invece ancora attuali e possano costituire oggi un punto di partenza per rinnovare la nostra città.*

*Credo infatti sia più opportuno passare dalle sterili polemiche e contrapposizioni che dividono forze politiche e forze sociali ad un confronto fecondo su che cosa Abano debba divenire, o -perché no?- come debba rimanere,*

*Ritengo che oggi rilanciare e rinnovare la città significhi, prima di tutto, scoprirne e definirne l'identità.*

*Solo sapendo cosa vuol essere Abano potrà avere significato e potrà essere orientata la sua programmazione urbanistica, economica e culturale.*

*Questo modesto contributo non intende offrire risposte ma ha solo la pretesa di aprire un dibattito pacato, proponendo alcuni spunti di riflessione. Sarà compito delle forze sociali e dei cittadini che hanno a cuore il futuro di Abano sviluppare la riflessione e suggerire iniziative concrete.*

*Parto da due considerazioni, credo condivise:*

*- nei decenni scorsi Abano si identificava nella città termale, dove, accanto al modello di albergo-isola, conviveva all'ester-*



ari concittadini,

*la crisi economica e le sue pesanti ricadute sul piano sociale, l'inquietante intreccio tra politica ed affari che emerge dalle più recenti indagini della magistratura e coinvolge personaggi di rilievo delle Istituzioni e dei partiti, l'instabilità del quadro politico-istituzionale, caratterizzato dallo scontro permanente tra le opposte fazioni politiche ma anche da lotte senza esclusione di colpi all'interno dei singoli partiti contribuiscono a disegnare uno scenario certo poco edificante per la nostra Italia.*

*Costituiscono fattori che avvelenano il clima sociale, rischiando di minacciare le stesse ragioni dello stare insieme e del vivere civile che connotano una democrazia matura.*

*E' ormai diffuso tra la gente un senso di stanchezza, disincanto e perfino disgusto nei confronti della politica e, più in generale, delle Istituzioni. Suscita preoccupazione il fenomeno sempre più allarmante dell'astensionismo elettorale, già denunciato ed analizzato nel nostro ultimo notiziario.*

*Il senso di scoraggiamento, l'atteggiamento di nausea, di resa e di disfattismo di tanti di fronte alla situazione attuale, se spesso appaiono reazioni comprensibili, non possono però rappresentare risposte valide e condivisibili.*

*La disponibilità a "sporcarsi le mani", a partecipare attivamente alla vita sociale del nostro Paese, ad assumersi responsabilità, ad impegnarsi in prima persona per cercare di raddriz-*

il 25 aprile ad Abano

pag. 3

Veline sì Veline no

pag. 3

no una realtà di attività commerciali, economiche e culturali, che dovevano rendere particolarmente attrattiva e coinvolgente la Città;

- negli ultimi anni, al rapido invecchiamento della comunità abonese si è accompagnata una continua mutazione della popolazione residente che non si riconosce più nella principale attività economica e culturale della città.

### L'Abano termale

Dagli anni '50 le presenze degli ospiti sono via via aumentate fino a toccare il record nel 1988 di 2.301.099 presenze di ospiti, con una permanenza media di 9 giornate per ospite.

Dal 1989 le presenze hanno iniziato a subire una flessione, preannunciando l'inizio della crisi che ad oggi mostra un calo di 500 mila presenze.

### I segnali di declino

L'indagine iniziata nel 1990 ed il rapporto presentato nel dicembre del 1992 avevano analizzato tutti gli aspetti positivi e negativi, ovvero i pregi e i difetti, del "prodotto Abano". Riassumo alcune delle conclusioni cui si era giunti:

- è netta la percezione che Abano stia attraversando una fase involutiva, si colgono i segnali di una progressiva perdita di clientela, soprattutto di clienti in cura;

- tale percezione è accentuata dalla rarefazione di iniziative ed attività: cinema chiusi, riduzione di mostre e manifestazioni varie, una generale perdita di impegno e tensione;

- mancano spazi adeguati per passeggiare, per muoversi in sicurezza in bicicletta, mentre è difficoltoso il collegamento con le grandi arterie viarie, in particolare con l'aeroporto di Venezia;

- Abano sta crescendo in modo esagerato, in altezza e in estensione. In generale vi è una sensazione di troppo cemento, che porta Abano ad assomigliare sempre più ad una città della periferia metropolitana e sempre meno ad un luogo di cura e soggiorno.

E' opinione comune che a tutti questi problemi si siano offerte solo soluzioni disorganiche, frammentarie, nel migliore dei casi frutto di un attivismo individuale, rispetto a problematiche che avrebbero invece reclamato coerenza e capacità di pianificazione.

In una parola: Abano stava cambiando, ma stava cambiando "male".

### Tra gli imprenditori termali

- si percepiva un sostanziale pessimismo ma, in fondo in fondo, ciascuno di loro lasciava comprendere di essere ben in grado di curare i propri affari. Analogo atteggiamento sembrava accomunare i commercianti;

- pur cogliendo i segnali della crisi, gli operatori del settore apparivano incerti sul da farsi, poco disponibili a prendere realisticamente atto dei problemi sul tappeto, e soprattutto assolutamente incapaci di darsi un coordinamento, in pratica di fare sistema...



(Termina qui la prima parte dell'intervento di Orlando Rinaldi, già componente del Direttivo ASCOM di Abano Terme. I limitati spazi del notiziario, la complessità e la delicatezza del tema trattato suggeriscono di rinviare al prossimo foglio informativo la pubblicazione delle analisi e delle soluzioni proposte. Per fine agosto il contributo integrale apparirà sul sito del movimento, [www.cittadiniperabano.it](http://www.cittadiniperabano.it), oggi in fase di aggiornamento. Sarà presente una nuova sezione aperta agli interventi dei lettori. L'obiettivo che i "Cittadini per il cambiamento" si propongono è di offrire a tutti l'opportunità di contribuire ad un dibattito e ad un confronto sereno e costruttivo, allo scopo di far maturare proposte ed iniziative concrete per il miglioramento della nostra città)

zare le cose, rappresenta per il nostro movimento l'unica concreta risposta alle legittime preoccupazioni che attraversano il nostro tempo.

E per cambiare le cose crediamo opportuno ripartire dalla città, dal contesto in cui viviamo, lavoriamo, cresciamo i nostri figli.

Nei mesi scorsi abbiamo rinnovato il nostro direttivo, raccogliendo ben 122 adesioni al movimento: è un segnale incoraggiante, un desiderio di partecipazione che ci consente di guardare con fiducia ed ottimismo al futuro.

Da qui vogliamo ripartire, con l'ambizione di costruire ed offrire una prospettiva di governo e di sviluppo per la nostra città, sostenuta da un gruppo di persone serie, preparate e competenti ed espressa da una candidatura forte e riconoscibile.

Sarà un percorso impegnativo che richiederà partecipazione, approfondimenti e sacrifici.

Non è il tempo né delle roboanti promesse né degli annunci a cui non seguono i fatti.

Riprenderemo col metterci in ascolto delle associazioni, per comprendere meglio esigenze e preoccupazioni del tessuto sociale ed economico della città, convinti, peraltro, che la politica, prima di tutto, vada intesa come servizio diretto a perseguire interessi generali e non particolari, teso a dar voce a chi voce non ha.

Non ci nascondiamo le difficoltà. Chi domani sarà chiamato ad amministrare - e non sappiamo ancora quando andremo a votare - dovrà fare i conti con risorse economiche limitate e sarà costretto a scelte difficili.

L'invito che rivolgiamo a tutti è di condividere questo nostro cammino nel dialogo e nel confronto con senso di responsabilità.

## 25 aprile 2010



Questa data e la "mancata" celebrazione della Liberazione del nostro Paese hanno segnato una brutta pagina per la nostra Città.

Dopo il raduno in Piazza Caduti e la formazione del corteo che si avviò verso il Duomo per la S. Messa, vi fu il ritorno nella stessa Piazza con i consueti inni patriottici suonati dalla Banda.

Qui vi fu la tradizionale deposizione della corona d'alloro a memoria dei Caduti, quest'anno alla presenza del Commissario Straordinario, Marcella Conversano.

Visto poi che nessuno era stato incaricato di ricordare i Caduti, il prof. Federico Talami, già sindaco di Abano per diciotto anni, si avvicinò alla Commissaria per farle presente che aveva intenzione di dire due parole per ricordare i Caduti.

La Commissaria non ebbe nessuna reazione alla richiesta, ma poco dopo mandò un'impiegata comunale che lo invitava a tenere il discorso di commemorazione in biblioteca civica, dov'è erano in programma le celebrazioni per i 40 anni di questa istituzione.

All'invito dell'impiegata Talami rispose che il ricordo dei Caduti andava fatto davanti al monumento dei Caduti e che altro era in programma in biblioteca.

Nel primo attimo di silenzio, senza ausilio di microfono, Talami prese a ricordare i giovani abanensi caduti per la Resistenza, Armando Pillon e Giuseppe Malachin, e le centinaia di migliaia di deportati in Germania... Ma qui vide che la gentile Commissaria aveva girato le spalle e fatto riprendere la strada al corteo diretto in Biblioteca.

A questo punto il professore, alzando ancor più la voce, disse: "E' una vergogna che i rappresentanti delle Istituzioni si comportino così!". E molti altri gridarono "vergogna!, vergogna!", congratulandosi quindi con Talami per aver messo in risalto l'insensibilità del Commissario.

Tutti i commissari precedenti, avevano partecipato alle celebrazioni per la Resistenza e sempre avevano avuto cura d'incaricare un oratore che tenesse la pubblica commemorazione.

Infine, la Resistenza è stata ricordata anche da Renzo Paccagnella, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani, e dall'ex partigiano Giorgio Grazzini.

## VELINE SI', VELINE NO

E' di questi giorni la notizia di stampa che Mediaset ha proposto ad Abano Terme di rifare nella nostra Città il programma televisivo "Veline", già ospitato nel 2009 con il corollario di polemiche che ne è seguito.

La Commissaria Straordinaria, con preoccupante e sorprendente celerità, si è affrettata a manifestare il proprio assenso, assieme ad altri esponenti di categorie economiche.

Al di là del balletto di cifre sui costi della trasmissione (7 mila 500 euro secondo l'allora assessore comunale al Turismo, contro i 250 mila euro comunicati invece dalla stampa locale), crediamo opportuno porci i seguenti interrogativi: vuole essere questa l'immagine che intendiamo associare alla nostra Città? E il telespettatore che assiste a questa trasmissione

costituisce il target potenziale del futuro cliente delle Terme?

Noi CITTADINI abbiamo l'impres-



sione che non sia questa l'iniziativa più adatta a rilanciare la nostra Città termale, la nostra fangoterapia, la nostra specificità di stazione di cura e soggiorno.

Abbiamo in sostanza il dubbio che rivolgersi a questo tipo di manifestazioni pubblicitarie nasconda piuttosto la mancanza di idee e di strategie.

Non siamo in definitiva per nulla convinti che si debbano spendere rilevanti risorse economiche in questa direzione (non importa se del Comune o di altri enti, pubblici o privati).

Qualcuno sicuramente obietterà: "Va bene, ma qualcosa bisognerà pur fare!?".

Vogliamo a tal proposito allora ricordare un'iniziativa promozionale degli anni scorsi che Abano farebbe bene a riproporre.

Si trattava di una manifestazione di ampio respiro, che coinvolgeva la carta stampata e i mezzi televisivi, esperti del settore e grande pubblico, promossa dal Comune di Abano (allora era sindaco Armando Gennaro), dall'Associazione Albergatori e da altri enti, e sostenuta economicamente ed organizzativamente con l'apporto della Fidia.



Erano gli anni '90, quando ancora, fortunatamente, di crisi non si parlava.

Tale manifestazione s'intitolava **"PREMIO QUALITÀ DELLA VITA"**. Un titolo che ben sintetizzava la filosofia della nostra Città, ovvero la cura termale per migliorare le proprie condizioni fisiche e l'impegno dell'Azienda Farmaceutica di via Ponte della Fabbrica per la ricerca scientifica; uno sforzo diretto a creare nuovi farmaci in



Il palco del Teatro Congressi Pietro d'Abano nella serata inaugurale

grado di aiutare l'uomo a migliorare le proprie condizioni di vita soprattutto nella terza età.

L'iniziativa appariva seria e coinvolgente. Esperti di vari settori segnalavano alcune personalità appartenenti a diversi campi della scienza, della cultura e dell'arte, distintisi per il loro contributo al miglioramento della vita umana nei vari ambiti. Il grande pubblico, compilando una cartolina distribuita da un settimanale di tiratura nazionale, decretava il vincitore della manifestazione. Le premiazioni si svolsero in contemporanea all'inaugurazione

del Teatro Congressi Pietro d'Abano, in una serata ripresa dalle telecamere RAI: nel 1992 ospite, tra gli altri, fu l'artista Riccardo Cocciante, mentre il programma fu presentato dal noto giornalista Mino Damato.

**Altro che veline!** Questi i premiati: Albert Sabin (scopritore del vaccino antipolio), Frederik de Klerk (Presidente del Sudafrica, che guidò il suo Paese nello smantellamento del sistema di segregazione razziale e portò alla presidenza Nelson Mandela), Roger Freire (fondatore della Comunità di Taizé), ed, infine, Giulietta Masina (indimenticabile attrice, moglie di Federico Fellini).

La crisi economica della Fidia ha purtroppo cancellato questa manifestazione che poteva diventare "la Manifestazione di Abano Terme", come il "Festival della musica italiana" per Sanremo.

Difficile riproporre la formula, magari aggiornata?

Crediamo di no.

In fondo nella stessa direzione sembrano muoversi le imprenditrici termali con il "Premio Donne Eccellenti", una manifestazione - quest'ultima - che certamente merita di essere valorizzata e portata a livello nazionale.

Ci vogliono idee e capacità. Certo, è più semplice comprare qualche ospitata di "Veline", ma non è quello che serve ad Abano.

## Non è importante fare ma fare bene

Qualcuno pensa di screditarci agli occhi della cittadinanza descrivendoci come il "partito del non fare", richiamando il fatto che durante la scorsa amministrazione ci siamo opposti a molte delle proposte che sono state avanzate dall'Amministrazione Bronzato.

No alla ristrutturazione del municipio (2 milioni di euro la spesa), no ai Comuni Centrali così come sono, no al recupero delle vecchie installazioni della segnaletica dell'Hotel Ring (400 mila euro), no alle Antenne della Telefonia Mobile, no alle Veline (ne parliamo a parte), no a Zelig (14 mila euro).

Peccato si sia dimenticato di dire quali sono le nostre proposte alternative. Semplice dimenticanza ...

I solerti assertori del "partito del fare" hanno anche dimenticato che eravamo e siamo ancora contrari all'inceneritore per le salme dei defunti nell'attuale cimitero, a circa 200 metri dal Municipio!

In sostanza, riteniamo che non si debba fare a tutti i costi, ma è più importante far bene le cose e spendere bene i soldi dei cittadini.

E' stato commissariato il PDL di Abano Terme, assieme alle sezioni di altri quattro comuni della Provincia. **Sono stati quindi esautorati i vertici locali.**

A decidere sul futuro di Abano saranno i coordinatori provinciali, Lorena Milanato e Raffaele Zanon.

Ad oggi sono 122 gli iscritti al Gruppo dei CITTADINI per il Cambiamento: un risultato certamente importante soprattutto in un momento come questo in cui cresce il disimpegno.

A seguito dell'Assemblea del 21 giugno scorso è stato inoltre rinnovato il Consiglio Direttivo, che oggi è così composto: Gian Pietro Bano (coordinatore), Ivano Migliolaro (vice-coordinatore), Stefano Barbieri (segretario), Giancarlo Fasolato (tesoriere), Raffaele Bottin, Sonia Della Greca, Monica Lazzaretto, Lidia Pege, Dario Scalfi, Bruno Tacchin, Giuseppe Tognon.

I CITTADINI si ritrovano ogni lunedì. L'incontro è aperto al pubblico.

Non ci troveremo lunedì 16 e lunedì 23 agosto per la pausa estiva. Buone ferie a tutti!



Per conoscerci meglio vai al sito [www.cittadiniperabano.it](http://www.cittadiniperabano.it)

Per essere informato sulle iniziative del Movimento, per confrontarti con noi e manifestare le tue opinioni, scrivi a [cittadini@abano.it](mailto:cittadini@abano.it)

Stampato in proprio: committente "Cittadini per il cambiamento" - Abano Terme